ANNO XXIII - N. 10 DOMENICA 11 Marzo 1923 - « Nostra Bandiera » (Conto corrente colla Posta

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Udine - Via Manin 8 - Udine

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— —— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio
UDINE — Via Treppo n. 1

COLLABORAZIONE

Sotto questo titolo il Popolo Veneto *ha un editoriale che riproduciamo integralmente:*

«Di tratto in tratto ci giungono da questa o quella parte del Veneto narrazioni o proteste per violenze o imposizioni che questo o quel fascio locale vanno compiendo tuttora a danno di amministrazioni o di uomini nostri. Tuttavia raramente questa malinconica documentazione ha da noi ospitalità, perchè le ripetute energiche affermazioni che vengono dal governo e che rassicurano circa la volontà dei poteri centrali di raggiungere un'assetto di libertà e di ordine sono tali da indurci a sopprimere un facile stillicidio polemico che potrebbe ostacolare il commino delle rette volontà e la realizzazione delle buone intenzioni.

Se dobbiamo dire però intero il nostro sentimento, ci assale spesso il dubbio che questa mortificazione della nostra attività giornalistica possa essere fatta in pura perdita, perchè se è vero che dall'ottobre a questa parte le violenze hanno diminuito di intensità e di numero, non è meno vero che la lotta contro i nostri organismi o contro le nostre posizioni plitiche e amministrative ha assunto un aspetto che diremo metodico e gradualistico che alle volte è integrato da opportuni accordi per un legittimo, positivo e proporzionale riconoscimento delle nuove forze politiche, ma spesso mira a sostituzioni radicali e illegittime in contrasto con la volontà popolare.

Anche in ciò noi vogliamo fare la debita parte a quello che nella situazione vi possa ancora essere di rivoluzionario, alla difficoltà cioè di contenere d'un tratto l'iniziale spirito di violenze e alla impossibilità di determinare ed applicare norme disciplinari assolutamente e costantemente efficaci, ma troppo spesso accadde di scorgere un contrasto reciso tra lo sforzo di collaborazione che il governo sta compiendo e la volontà di divisione o di sopraffazione che perdura in provincia.

L'ultimo esempio ci è segnalato dal Friuli. Quivi — come altra volta abbiamo diffusamente narrato — s'era andata determinando una evidente «detente» tra fascisti e popolari. Il discorso dell'avv. Brosadola a Cividale, la replica immediata dell'avv. Pisenti, la serie di articoli pubblicata in seguito dal «Friuli» e dovuta alla saggezza prudente di uno dei «leader» del partito popolare friulano, dovevano essere l'indizio di tutto un nuovo orientamento che, mantenendo al nostro e al partito fascista la propria specifica fisonomia, avrebbe dovuto permettere quei rapporti di buon vicinato che sono assai più utili e fecondi di certe fusioni o confusioni che siono.

Ora noi non possiamo escludere che tale sia l'intendimento dei capi e siamo anzi certi che questo è il pensiero dei nostri più autorevoli amici friulani: ma ecco, ad esempio, che al segretario del comitato provinciale del partito popolare friulano comm. dott. Pio Morassuti i fascisti di S. Vito al Tagliamento dichiarano che la sua presenza non è gradita in quel popoloso centro rurale soggiungendo che essi non assumono responsabilità se gli dovesse accadere qualche cosa. Il comm. Morassuti capisce il latino e lascia S. Vito per evitare.... complicazioni. Ebbene, qui si presenta la domanda: i fascisti di S. Vito agiscono di propria iniziativa, oppure in accordo con i capi responsabili del loro partito in provincia di Udine?

E, data la seconda ipotesi, i capi del partito ubbidiscono a criteri generali oppure ad una visione localistica e personale?

Poniamo la domanda non già per avviare un inutile dibattito, ma per dimostrare come sia difficile contenere simili episodi nella cornice angusta dell'astiosa guerriglia provinciale, e come essi traggano fatalmente chi è costretto a vivere nell'attrito dei partiti a conseguenze d'ordine più generale che possono investire un più ampio giudizio sull'orientamento positivo delle nuove forze che hanno o tendono ad avere il predominio politico.

E' perciò evidente come sia necessario spingere ulteriormente quel processo di chiarificazione che il fascismo ha energicamente iniziato al centro, perchè i dubbi, le oscillazioni, le contrastanti iniziative che turbano tuttora le nostre provincie sono tali da determinare un pericolosissimo distacco nella evoluzione politica che sta maturando.

Distacco, che potrebbe voler dire l'isolamento del governo. Che infatti a Roma si caccino i massoni, e in provincia si faccia una politica massonica; che a Roma si proclami il rispetto all'autorità religiosa, e in provincia si svillaneggino i preti, che a Roma si valorizzino le energie lavoratrici, e in provincia se ne perseguitino le organizzazioni; che a Roma si dichiari la necessità di mantener vive e vitali le amministrazioni locali, e in provincia se ne faccia tabula rasa: sono tali fatti che pongono in contrasto col governo non solo coloro che sono vittime di tal modo di procedere, ma gli stessi fascisti. Nè è tutto qui: poichè non solo si determina una divergenza radicale di azione fra il centro e la periferia, ma si determina un smarrimento dello spirito pubblico che non trova più alcun punto di orientamento: e cioè si va ad un'anarchia delle coscienze che potrà apparire meno pericolosa in quanto esse vanno passivamente addattandosi ad un regime contradditorio ed assurdo ma che invece denota il decadimento di quello spirito fecondo di libertà e di indipendenza dal quale i regimi traggono forza ed alimento.

E' necessario adunque che anche il fascismo di provincia scelga la sua via, e la scelga fuori di ogni equivoco. Per noi non è indifferente che il fascismo provinciale scelga o meno — d'accordo o in contrasto col governo e cogli organi centrali del partito — quella della collaborazione leale coi popolari, perchè la collaborazione leale vuol dire la realizzazione graduale e indefettibile di quei principii fondamentali di libertà e di ordine ai quali noi non potremmo abdicare senza negare le ragioni della nostra vita: ma se si preferisse il vivacchiare giorno per giorno ai margini di una collaborazione insincera, è meglio che ciascuno rivendichi intera la propria libertà. Costi quel che costi...»

- lam -

Il comm. Morassutti ancora al bando

Nell'articolo del direttore dell'autorevole confratello, che abbiamo voluto riportare per disteso, per meditazione e norma, si accenna in particolare a un doloroso fatto che riguarda i popolari friulani e del quale noi non avemmo prima notizia.

Il «Giornale di Udine» così lo riferisce, in tono cinico:

Visto a partire. Ci scrivono 6: — Col treno delle 13.44 il comm. Pio Morassutti ex Sindaco di S. Vito ripartiva per ignoti lidi. Saputone del suo arrivo poco prima avvenuto col treno delle 17.39 venne invitato a rifare le valigie e andarsene **ancora**.

Non ci vuol altro per dimostrare che il foglio democratico-fascista, come il solito, gongola del perdurare delle sporadiche violenze.

Il comm. Morassutti, Segretario P. del Partito, sindaco di S. Vito, al domani della rivoluzione fascista, veniva, come è noto, sottoposto al più repugnante ludibrio. Dovette partirsene; l'ambiente restava eccitato; egli credette di favorire anche il ritorno alla calma e alla normalità con la sua assenza per la quale sapeva esistere chiare intimazioni; finalmente anche il Consiglio Comunale dovette andarsene; il comm. Morassutti ritornava semplice cittadino e si sarebbe dovuto credere che, da semplice cittadino, avrebbe potuto restituirsi alla sua dimora.

Sappiamo che le Autorità anzi gli facevano carico della sua prolungata assenza, e ad essa ascrissero la impossibilità di mantenere in carica la amministrazione; e diedero ampie assicurazioni che nessuna limitazione alla persona e le libertà del comm. Morassutti sarebbero state poste a S. Vito.

Invece, dopo oltre quattro mesi di esilio, il comm. Morassutti è ancora posto al bando.

Che importa se, in una forma, diciamo pure, meno sincera, i dirigenti di quel fascio anzichè intimare un formale bando, si sono limitati a far capire che per lui non spirava buona aria? Oggi purtroppo assistiamo di solito a codeste forme di violenza larvata con le quali si elude la legge della cessazione delle violenze e si dà il modo alle autorità locali di constatare che tutto va con la massima regolarità.

Ora noi, associandoci in tutto agli assennati commenti dell'avv. Mondini del Popolo Veneto, non possiamo a meno di denunziare questo fatto, richiamando insieme l'attenzione sugli altri fatti e atti sporadici che la cronaca segnala.

Fedeli alle direttive del partito e animati dal migliore spirito di pacifica convivenza e di collaborazione col Governo ai fini nazionali, i popolari friulani non possono a meno di domandare che gli organi direttivi del partito fascista e le autorità vogliano por fine a dolorosi episodi, nei quali non gli interessi del partito del Governo sono in giuoco, ma più o meno confessati fini particolari indegni di conseguire la tolleranza e tanto meno il beneplacido dei poteri.

× ❋ ×

Libera Chiesa...

Abbiamo notato l'altra volta come, all'ossequio professato in alto alla Religione, male corrispondano certi atteggiamenti in basso. E abbiamo parlato anche del caso di Romano e della protesta alta del Vescovo di Bergamo.

Crediamo utile ora riportare quanto scrive in proposito l'autorevole giornale cattolico L'ECO DI BERGAMO.

«Non può passarsi sotto silenzio la impressione profonda suscitata nell'animo dei cattolici bergamaschi dal grave documento che mons. nostro Vescovo ha emanato e dal grave documento vo ha emanato e dal grave provvedimento che egli ha creduto di dover prendere per i deplorevoli fatti di Romano. E non poteva essere che così; poichè quei cattolici che conoscono la dottrina di Cristo, sanno e ritengono che l'ufficio di reggere la Chiesa di Dio fu da Cristo affidato ai vescovi, e non ad altri che ai vescovi e che per necessaria conseguenza, i Vescovi sono i vigili custodi della disciplina della Chiesa, ed i vindici del rispetto che ai Ministri della Chiesa stessa da tutti è dovuto. E sanno anche i cattolici che, come le cose sacre, così i sacerdoti nell'esercizio del loro ministero dipendono unicamente ed esclusivamente dall'autorità ecclesiastica, la quale, *come non si ingerisce affatto in ciò che riguarda le attribuzioni dei dipendenti dello Stato, così ha diritto di volere che altri non si ingerisca in ciò che riguarda i sacerdoti nell'esercizio delle loro attribuzioni.*

Nè può protestarsi un eventuale « contrasto tra il sincero sentimento patriottico », poichè nulla, assolutamente nulla, vi ha nè nella dottrina della Chiesa nè nella sua disciplina, che contrasti o possa comechessia contrastare con un sincero amore di patria, il quale anzi dalla dottrina e dalla disciplina della Chiesa non può che avvantaggiarsi; cosa la quale, specialmente dopo l'ultima guerra, non ha certamente bisogno di dimostrazione.

I cattolici però sanno che ogni giudizio anche intorno ad una eventuale necessità che il sentimento religioso avesse di « rinnovellarsi »; come, e molto più ogni giudizio intorno alle pure sorgenti a cui il rinnovellamento possa attingersi, non possa spettare che alla Chiesa, e non ad altri che alla Chiesa. Che *se mai potesse anche avvenire che il sentimento religioso stesso venga intorbidato „ da devastazioni politiche „, il giudizio intorno a tale fatto, ed ogni provvedimento al riguardo, non potrebbe spettare ancora che alla Chiesa ed unicamente alla Chiesa.*

Tutto questo, avente pieno ed assoluto vigore per tutti coloro che vogliono essere cattolici per davvero, abbiamo ritenuto imprescindibile dovere del giornale cattolico ricordare ai cattolici bergamaschi, perchè lo tengano ben presente, onde regolare in base ad esso i loro apprezzamenti ed i loro giudizi, la loro condotta privata e pubblica, individuale e collettiva».

Saggie e alte parole!

In altra parte noi dobbiamo rilevare qualche inconveniente verificatosi anche nel nostro Friuli.

Queste parole autorevoli del giornale di Bergamo valgono anche per noi.

Contro una vergogna civile

A Padova si chiuse ultimamente un concorso per motti antiblasfemi.

I concorrenti furono cinquantasei. Risultarono degni di premio i motti seguenti:

1. Tu che bestemmi il Padre che sta ne' cieli, che cosa aspetti dai tuoi figli?

2. La bestemmia degrada un popolo. L'Italia ha bisogno di ascendere.

3. Sarebbe ridicola stoltezza la bestemmia, se non fosse empietà.

4. Le malattie più terribili della lingua sono due: il cancro e la bestemmia.

5. O uomo, che cosa guadagni con la bestemmia? Perdi ogni gentilezza e incontri una terribile responsabilità.

6. Pensa che quella lingua che adoperi per bestemmiare, ti sarebbe insufficiente per ringraziare.

7. Non troverete persona che, dopo aver bestemmiato, possa dire: ne sono contento; ho fatto bene!

Nella Russia bolscevica

Fame, malattie, miseria

L'OPERA DEL PAPA

Il sacerdote salesiano Don Simonetti scrive al Bollettino Salesiano delle gravi condizioni della Russia, dove diffusa è la miseria, è frequente che muoiano di fame e nelle famiglie la tubercolosi miete numerose vittime.

E continua: « Su questo quadro desolante si innalza piena di bontà la paterna figura del Santo Padre, che pensa e provvede a questi poveri suoi figli, in lotta continua con la malattia e la morte. Il suo nome è ripetuto con venerazione sulle bocche di tutti e toccanti sono davvero le espressioni con cui tutti ringraziano e benedicono la mano che li soccorre ».

Il Papa, padre di tutti gli uomini, profonde la sua carità ai figli bisognosi; senza distinzione di fede o di partito; mentre i Governi stanno impassibili, preoccupati di riguardi politici e di interessi.

Preghiera e delitto

Le cronache raccontano il fatto che sotto riportiamo.

Un truce delitto venne scoperto in questi giorni a Treviglio. Un vecchio, di cui a malapena si riuscì a conoscere il nome e l'età, da tutti amato per la sua grande bontà e per la sua carità, veniva trovato con la testa fracassata, mentre le mani tenevano stretto un rosario. Ben presto i carabinieri riuscirono a scoprire l'autore del delitto: per strappare al disgraziato la somma di 200 lire tale Gusmini con un martello fracassava il cranio al povero vecchio. Tutta Treviglio accorse ai funerali della vittima: vittima di cui diremo adesso la singolarità.

Antonio Fasolini, il nome del vecchio, detto «Tatano» per vent'anni aveva compiuto una vita veramente straordinaria. Egli percorreva le vie di Treviglio e di Milano, elemosinando e poi offriva quello che gli sopravvanzava a vari istituti di beneficenza.

Quale ravvicinamento! la santità benefica e la preghiera da una parte e il delitto cinico e sordido dall'altra.

Come è fatto di compiangere, più che la nobile vittima, il triste assassino! Chissà quale degenerazione di educazione, di costumi lo ha portato all'orrendo passo!

Il centenario di Ernesto Renan

Il 27 febbraio è ricorso il centenario di Ernesto Renan. Egli combattè vivamente la nostra Fede ed è più di una volta ricordato da chi al Cattolicismo si vuole opporre, da chi vuole ostacolare la sua marcia trionfale sulla terra. Noi non possiamo permettere che i cattolici conoscano l'uomo e lo scrittore alla luce dei giornali avversari; ma essi lo devono vedere anche nel giudizio dei nostri.

Come scrittore e pensatore il Renan non entra nel vivo delle questioni, non cerca, perchè non potrebbe, di confutare le verità assolute, ma si accontenta di sciorinare un linguaggio fiorito e pomposo.

Egli non crede e non ne spiega esaurientemente il perchè; egli vuole abbattere e gli mancano le forze logiche bastevoli.

Nella *Vita di Gesù* Egli tesse una vita di sentimentalità adolcinate e inutili: il suo Cristo assomiglia talvolta a un pastorello arcadico. Quale differenza dalla figura nobile, grandiosa che balza dal capitolo *Il Sovvertitore* di Giovanni Papini!

Renan manca di forza nelle sue asserzioni, di continuità nelle sue opinioni e talvolta la Fede cattolica viene nobilitata dagli sforzi ch'Egli fa per liberarsene. Quando la Francia fu pervasa da una follia democratica egli non parve pago di quest'opera: egli talvolta si domandava: «Come sarà possibile rimpiazzare quelle vecchie credenze per mezzo delle quali si aiuta a predicare la virtù?» Ed egli cade ancora in contradizioni quando per esempio parlando di Gesù si esprime così: « Codesto uomo incomparabile ha fatto fare alla nostra specie il più gran passo verso il divino ed è la più alta delle colonne che mostrano all'uomo donde venga e dove deve tendere.... E' straordinario che gente del popolo quali gli apostoli abbiano potuto trasformare il mondo.... La creazione, la storia del popolo ebraico, la parte di Gesù, anche passate al crogiuolo della critica più liberale, lasciano un residuo di sopranaturale, che nessuna operazione può sopprimere e trasformare.

Queste dichiarazioni di Ernesto Renan servano oggi, nella celebrazione del suo centenario, come armi adattissime contro coloro che dalla celebrazione di Renan abbian voluto trar pretesto d'inutili e stupidi attacchi. Non è la prima volta che gli strali lanciati contro la Chiesa la facciano invece rifulgere e le preparino una via di nuovi trionfi: la Francia di Renan e di Voltaire si rivolge oggi, coll'autorevole voce dei suoi ministri, al cardinale Dubois perchè non neghi il suo contributo alla ricostruzione e al rinsaldamento della famiglia.

I provveditori agli studi regionali

Udine sotto Venezia

In data del sei corrente S. Maestà il Re ha firmato il decreto presentato dal ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile, col quale i provveditorati regionali agli studi avranno sede e circoscrizione, come qui di seguito è indicato:

Primo: Provveditorato agli studi della Lombardia, con sede a Milano per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio.

Francesco Crispi scriveva alla Massoneria nel 1894:

“... Voi date forza al vero nemico della Patria. Gli anarchici hanno scritto sulla loro bandiera: “Né Dio nè Capo„. Io chiamai a raccolta tutti gli uomini onesti, tutti coloro che vogliono salvare la società dagli imminenti pericoli, scrivendo nella nostra bandiera: “Con Dio e col Re, per la Patria„. A questo grido voi vi opponete. Voi aiutate l'anarchia che si fa avanti con la dinamite„.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

ITALIA

*** Si insediarono a Bologna le nuove amministrazioni comunale e provinciale.

*** Una scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata sei secondi, è stata avvertita domenica alle 20.35 in tutta la Garfagnana.

*** Numerosi arresti vennero eseguiti in seguito alla scoperta di commerci su materiali residuati di guerra da una ditta di Torino con complici a Genova, Udine e Gorizia.

*** Le contravvensioni sulla tassa di lusso appioppate a vari negozianti a Firenze ammontano a mezzo milione di lire.

*** Una necropoli italica è stata scoperta eseguendo degli scavi presso Vulli.

ESTERO

*** Nella Ruhr continua la penetrazione francese. Occupazione di miniere, arresti, condanne.

*** Una bomba è stata gettata nel teatro Nazionale a Sofia a scopo di terrorismo. La sera dopo il teatro medesimo venne distrutto da un incendio.

*** Un aeroplano da bombardamento è precipitato sopra New York. Uno dei piloti è rimasto ucciso.

*** Gli incidenti automobilistici in America, da una statistica recente, procurano la morte a 12.000 persone all'anno.

*** A Vienna un giovane ventiduenne truffò al proprio padre commerciante quattro milioni di korone. Venne arrestato.

*** Per il risanamento delle finanze polacche è stato approvato dal Parlamento il progetto presentato dal comunista Jegrabski.

*** Una bomba lanciata al Cairo sulla caserma inglese è esplosa causando la morte di una persona e ferendone quattro.

*** Nelle elezioni comunali di Aubervilliers, sobborgo di Parigi, che era fino a poco fa un feudo comunista, la lista socialista è riuscita per intero.

*** Fra il conte Apponi e l'ex regina Zita l'agenzia telegrafica ungherese smentisce che sieno corsi rapporti per intese politiche.

× ❋ ×

Circolare dell'on. Mussolini

per il cinquantenario manzoniano

Ricorrendo quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte di Alessandro Manzoni (22 maggio 1873) e il centenario del compimento dei «Promessi Sposi» (17 settembre 1823) l'on. Mussolini, il quale intende che alla ricorrenza sia dato, anche all'estero, il maggior possibile rilievo ad onore del nostro massimo scrittore e di uno dei maggiori di tutte le letterature, ha diretto la seguente circolare ai R. Agenti diplomatici e consolari:

«Sono cinquant'anni che in piena luce di apoteosi, spegnevasi a Milano, Alessandro Manzoni. E ne compiono 100 da quando il Poeta, agli amici in attesa della notizia tanto desiderata, annunciava di ver terminato il romanzo che ebbe poi per titolo: «I Promessi Sposi», pel quale ancora una volta nel mondo si manifestavano i segni vivi e meravigliosi dell'altezza spirituale e intellettuale di uomini nostri. Desidero che anche all'estero, come nel Regno, si ricordino quelle date e celebrazione di un così grande italiano e di un'opera che, come altri capolavori della nostra letteratura, integra la bellezza e la perfezione della forma con la severa nobiltà del contenuto umano ed universale. Confido che, nel nome dell'immortale poeta non si mancherà di promuovere opere concrete durevoli per la diffusione della lingua che egli tanto onorò e studiò sino alla tarda vecchiezza, con amore pari al suo genio. Gradirò, poi, essere informato dell'esito dell'interessamento della S. V. e sarò lieto se anche da parte di stranieri giungerà un contributo ideale alle onoranze di chi, nella purezza della sua fede, scolpì eterne parole di speranza e di conforto per tutti, e chiuse tutta la tragedia e la commedia umana, sentita con forte coscienza morale, nel suo maggior libro, che un insigne critico ha ben giudicato stra i più equilibrati e perfetti di tutte le letterature».

Battaglie Sindacali

Per i piccoli proprietari

Abbiamo già nei precedenti numeri parlato del programma dei Piccoli Proprietari e abbiamo affermato come essi, nella maggior parte dei casi, non si organizzano per ignoranza. Essi non conoscono il loro programma.

Eccolo:

1. Inchiesta Nazionale sulle condizioni della piccola proprietà.
2. Rappresentanza pubblica e permanente, nazionale e locale, dei piccoli proprietari, con funzioni consultive e regolatrici.
3. Estensione tributaria delle quote minime, reclamata insieme da ragioni d'umanità e d'equità sociale e da ragioni di convenienza amministrativa e tecnica.
4. Sgravio e perequazione degli oneri fiscali gravanti i trapassi e le successioni per le minori proprietà immobiliari.
5. Insequestrabilità delle piccole unità fondiarie.
6. Incremento del piccolo credito agricolo.
7. Sgravi ed aiuti alle libere istituzioni di previdenza, mutualità e cooperazione.
8. Estensione delle pensioni di invalidità e vecchiaia.
9. Riforma della legge forestale in armonia coi bisogni dei meno abbienti e riforma sulla legge delle derivazioni e sugli usi delle acque pubbliche in conformità ai diritti delle popolazioni montane e agli interessi dei lavoratori rurali.
10. Sviluppo dell'istruzione agraria popolare.
11. Assistenza in ogni controversia tecnico - morale sia pubblica che privata.

(Nel caso particolare della Provincia del Friuli, va compresa la questione del risarcimento danni di guerra).

Siamo convinti che finita la lettura di questo programma che è poderoso, molti piccoli proprietari resteranno quasi sbalorditi. Speriamo che rimessi dallo stupore, si mettano a riflettere e a pensare quanto meglio sarebbe per loro se con sani criteri questo programma fosse attuato.

Alcuni punti resteranno quasi oscuri per non pochi; nei prossimi numeri verremo illustrandoli, per dimostrare ancora una volta la poderosità e l'importanza degli argomenti che direttamente riguardano i piccoli proprietari e come solo l'organizzazione possa influire beneficamente perchè man mano i problemi della piccola proprietà vengano risolti, in beneficio dei piccoli proprietari stessi.

Per le Tessili

I CONTRIBUTI ALLA CASSA NAZIONALE DI MATERNITÀ

Mentre per lo passato il contributo alla Cassa Naz. di Maternità era di lire 2.25, ora, per un recente decreto esso è stato elevato a lire 7, di cui 3 a carico dell'operaia e 4 a carico del datore di lavoro. Il sussidio di puerperio è stato fissato in lire 100.

Le modalità dei versamenti e del pagamento sussidi restano invariate.

Quanto sopra per l'interessamento del Ministro del Lavoro, on. Cavazzoni.

* * *

Le Assicurazioni Sociali bene intese e bene coordinate sono la miglior espressione di un popolo civile. Le operaie accolgano queste innovazioni come un vero beneficio, quali sono in effetto; nè affermino, come non poche volte accade, che tali provvedimenti... sono mangerie. Quello che non accade in un anno, avviene in un giorno: prevediamo quindi e provvediamo.

Per i Mezzadri - Affittuari - Coloni

Alcuni coloni ci hanno fatto presente che un comunicato apparso sul giornale diceva della avvenuta fusione della Associazione Agricoltori di Gorizia con quella di Udine. Ci chiedono quindi se il patto colonico Petronemo mandarci alla lettera da noi pubblicata su «Bandiera Bianca» dell'11 febbraio n. 6; come del resto preghiamo rileggerla. La Federazione Friulana degli Agricoltori, ma diciamo a tutti, siamo noi pure in attesa di iniziare le trattative, e speriamo bene!

Anche per stabilire la percentuale di aumento sui fitti per il 1923, non abbiamo ancora avuta risposta alcuna dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, alla quale abbiamo inviata una lettera pregando il Presidente di voler convocare le parti per le pratiche relative e l'accordo.

Per i Casari

Abbiamo finito di visitare tutte le Sezioni; tra poco sarà convocato il Consiglio. Nutriamo fiducia che l'Ispettorato dei Caseifici vorrà sostenci nell'opera di miglioramento di questa classe di lavoratori tanto benemerita per quanto faccia poco rumore intorno a sè.

* * *

Interessi dell'Emigrante

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione con circ. n. 8 dell'8 c. m. comunica:

Repubblica Argentina

Prego informare gli emigranti che si recano per la prima volta in Argentina, della necessità di munirsi di documenti comprovante la località prescelta di destinazione. A tal fine è sufficiente una lettera con relativa busta munita del timbro postale, proveniente da parenti già colà residenti, o un atto di chiamata.

In mancanza di queste prove quel Governo non concede il viaggio gratuito per l'interno del paese, e, a meno che gli interessati non se lo paghino di tasca propria, sono costretti di sostare a proprie spese in Buenos-Ayres, fino a che il Governo argentino non abbia appurato — a spese sempre degli interessati — la località precisa di destinazione.

Belgio

Come è noto, le richieste collettive di operai da parte di imprese e ditte del Belgio pervengono, in base ad un accordo vigente, pel tramite della «Bourse Officielle du Travail» di Bruxelles, che col vistare, tali richieste, si assume l'impegno morale di provvedere al collocamento degli operai, di cui volta in volta si tratti, e di interporre, all'occorrenza, i suoi buoni uffici, per dirimere le contestazioni che possano sorgere fra singole imprese e nostri operai.

Quelle richieste sono poi trasmesse a questo Commissariato Generale dal R. Consolato in Bruxelles, che essendo l'unico di carriera in Belgio, vigila a che il movimento in parola avvenga regolarmente.

Una tale organizzazione è in vigore già da alcuni mesi e dà in massima favorevoli risultati; ma per renderla sempre migliore è necessario evitare alcuni inconvenienti che la stessa Borsa ha segnalato:

E' anzitutto necessario che gli operai arruolati in base a richieste pervenute pel tramite anzidetto non arrivino ai cantieri tutti in una volta (a meno che l'impresa non chieda espressamente così) ma a scaglioni. Sarà in tal guisa più facile il collocamento di essi sia sul lavoro e sia negli alloggi.

Conviene poi che venga reclutato non solamente personale del mestiere che si cerca, ma anche abile in quel dato mestiere. Vi sono state non poche lagnanze da parte delle ditte ed anche licenziamenti sotto ogni riguardo pregiudizievole a cagione dell'incapacità di operai arruolati.

Occorre inoltre che gli operai e specialmente gli edili partino forniti degli arnesi del mestiere, altrimenti sono costretti a comprarli subito sopra luogo il che può presentare per essi difficoltà.

E' infine necessario che i Segretariati e gli Istituti in genere degli emigranti non offrano direttamente alle ditte e tanto meno a istituti od Agenzie del Belgio o di altri Paesi esteri gli operai. Così facendo si pregiudicano tanto gli operai che vengono offerti, quanto coloro che già si trovano sopra luogo ed altresì gli interessi del nostro Paese. Se presso di essi sono prenotati lavoratori che desiderano emigrare nel Belgio perchè disoccupati, li vengano segnalando a questo Commissariato Generale, come si fa per coloro che intendono emigrare in altri Paesi, affinchè siano tenuti presenti in caso di richiesta di nostra mano d'opera a mezzo della «Bourse Officielle du Travail» di Bruxelles.

Attendo un cenno di ricevuta della presente, confidando sempre nella disciplina e nella collaborazione dei Segretariati e degli Istituti di tutela degli emigranti.

Stati Uniti

Esonero dalla tassa Income.

In seguito a pratiche svolte dal Commissariato Generale dell'Emigrazione, le competenti autorità federali degli Stati Uniti hanno accettato di esonerare totalmente o parzialmente dal pagamento della «INCOMETAX» tutti quegli emigranti che avendo in Italia famiglia con figli di età inferiore agli anni 16 possono provare di avere questi figli e di averli regolarmente sovvenuti. Perchè gli emigranti predetti si possono trovare nelle condizioni di dare alle autorità americane la dimostrazione di cui sopra, si prescrive pertanto che ognuno di essi si munisca all'atto della partenza di uno stato di famiglia rilasciato dal Comune competente dal quale risultino a carico le persone lasciate in Italia.

Venezuela

Togliamo dai giornali quotidiani:

A scopo di evitare malintesi, equivoci e disturbi inutili si fa noto che solamente la Legazione del Venezuela presso S. M. il Re d'Italia, cioè il Ministro sig. dott. Manuel Diaz Rodriguez ovvero il primo segretario della medesima ed incaricato d'affari «ad interim» sig. J. M. Hurtado-Machado sono autorizzati a trattare d'accordo con il governo d'Italia, tutto ciò che si riferisca ad avviare l'emigrazione italiana verso il Venezuela.

CRONACHE FRIULANE

Per i danni di guerra non denunciati

Invito ai poveri rimasti

Per accordi presi personalmente, in questi giorni con sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Benito Mussolini e con Sua Eccellenza il ministro delle Terre Invase on. Giovanni Giuriati, si invitano tutti i cittadini rimasti nel territorio Veneto invaso che non hanno denunciato danni di guerra e che si trovano in assoluto bisogno a recarsi dal Sindaco del proprio Comune per farsi rilasciare un certificato di nullatenenza su carta semplice, il quale deve essere poi vistato dalle Agenzie delle Imposte per comprovare che non hanno denunciato danni di guerra, e quindi inviato al Presidente della Associazione fra la popolazione rimasta in Udine, Via Mercerie per l'immediato inoltro a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Si avvertono gli interessati che detto certificato deve essere spedito non più tardi del giorno 31 Marzo p. v.

SAMMARDENCHIA

Sacra Missione. — Un vero trionfo della Grazia Divina possiamo direla Missione predicata qui durante 15 giorni, dai R.R. P.P. Lazzaristi, Bassi e Perusino.

La sentita e persuasiva loro parola, trasse ogni sera e mattino nel Santo Tempio tutto il popolo, con numerosi forestieri.

Domenica 4, giornata di chiusura, Gesù Eucaristico scese in tutti i cuori apportando quella «pace e gioia che il mondo non sa dare».

A memoria d'uomo l'ampia Chiesa non accolse tanti fedeli, quanto alle Sacre Funzioni di questo giorno, durante le quali, alla calda parola dei Ministri di Dio si mescolarono i canti e le lagrime d'un popolo sinceramente contento.

I R.R. P.P. ci abbandonarono tra gli evviva, la commozione di un popolo beneficato, che non li dimenticherà.

FAGAGNA

UNA PROTESTA

Sabato 3 pp. ebbe luogo a Fagagna un Veglionissimo pro «Orfani di Guerra». Il fatto produsse in paese una disgustosissima impressione, resa peggiore ancora dalla voce, che per riparare al fiasco di detta festa se ne debba tenere un'altra quanto prima.

Le sottoscritte vedove di Guerra di Fagagna «protestano» energicamente che si abbia così profanata la memoria dei loro cari morti, dichiarano che esse non solo non hanno parte alcuna con gli organizzatori di detta festa, ma anche che non accetteranno alcuna beneficenza ottenuta in questo modo indegno e indecoroso.

Sezione di Fagagna Associazione Nazionale Madri e Vedove Caduti.

Antonutti Anna

Presidente

Marinigh Amalia; Chiarvesi Luigia; Domini Angelica; Cinello Maria; Sabotto Maria; Zanitti Eugenia; Munsutti Luigia; Domini Enrica; Ziraldo Fiorenda; Schiratti Catterina; Indri Agata; Venuti Marianna; Zanitti Erminia; Ziraldo Regina; Zilli Maria.

Le cose a posto. — Il giorno 28 febbraio in una corrispondenza da Fagagna si narrava come certo Chittarro Edoardo e Verilli Pietro fossero stati arrestati perchè trovati in possesso di rivoltella. Ciò non è esatto: i R.R. C.C. nelle tasche trovarono ai due su nominati dei semplici coltellini, indispensabili ai conducenti dei carri, e null'altro!

Tanto perchè le cose abbiano il loro valore reale.

CIVIDALE

Quaresimale. — Sempre più numeroso affluisce il pubblico nelle sere in cui il prof. Antonutti tiene nella nostra Basilica, l'annuali prediche di quaresima. La brillante e facile parola del giovane oratore ha saputo in pochi giorni attirarsi numerosissimi uditori che con un crescendo confortante accorrono ad ascoltare le cristiane esortazione a ben vivere secondo l'insegnamenti millenari della Chiesa.

Siamo sicuri che sempre più numerosi interverranno i cividalesi ad ascoltare la dotta erudizione del giovane quaresimalista che sa intrattenere i fedeli in un'ora di piacevole istruzione religiosa.

In Città

Ingente quantità di materiale bellico sequestrata

Il procuratore di una ditta torinese arrestato

Da molto tempo nella nostra città si esercitavano illecite speculazioni su materiale di guerra depositato al fronte e allo scopo di punire e scoprire i colpevoli l'autorità di P. S. aveva iniziato severe e scrupolose indagini; indagini che in questi giorni si stavano effettuando anche a Torino per la medesima ragione.

Una ditta torinese che ha le sue officine in corso Valdocco faceva venire a mezzo e per conto del proprio procuratore sig. Cerrato dei vagoni di materiale che partivano da Udine. Il Cerrato si recava a Genova per analoghe faccende, faceva i contratti e quindi si portava a Udine e richiedeva dalla sua ditta i danari per i pagamenti; denari che gli venivano inviati a mezzo della Banca Commerciale. Improvvisamente da Torino giunse l'altro ieri l'ordine di sequestrare tre vagoni che stavano appunto per essere spediti a Torino, e il Cerrato che trovavasi a Udine venne arrestato in un Albergo della città, insieme a un certo Traversi commerciante genovese. L'inchiesta prosegue e pare che nella faccenda vi siano coinvolti anche dei militari.

Altri arresti vennero eseguiti a Torino. Il materiale da guerra raccolto nel deposito di Gabia presso Gradisca, e che assomma ad una ingentissima quantità venne sequestrato dalle autorità di P. S.

INNO POPOLARE

La Direzione Centrale ha inviato in deposito al Comitato Provinciale diverse copie dell'inno popolare dettato e musicato dall'avv. Luigi Gualdi. La partitura per pianoforte costa lire sei e quella per banda lire otto. Si inviino subito le ordinazioni al Comitato Provinciale del P. P. I. - Via Treppo n. 1 - Udine.

Venditori di latte in contravvenzione

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica l'elenco di venditori di latte dichiarati in contravvenzione o denunciati alla Autorità Giudiziaria perchè trovati con latte che dal risultato della analisi è stato accertato del tutto od in parte scremato od annacquato.

(Dal 1 gennaio al 28 febbraio 1923):

Virgilio Lucia abitante Remanzacco; Rusponi Gemma abit. Via Grazzano; Velinia Agnese abit. Terenzano; Bisiaco Lucia abit. Remanzacco; Pozzi Gino abit. Via Manin; Pravisani Angelo abit. Via Madonnetta; Meneghin Silvia abit. Pagnacco; Driussi Enrico abit. Pagnacco; Basandella Clemente abit. Cormor Basso; Cozzi Guido abit. Via del Tiglio; Venuti Marcellina abit. Plaino (Pagnacco); Groppo Lucia abit. Remanzacco; Della Rossa Giuditta abit. Cormor Basso; Cuberli Umberto abit. Branco (Borghini Beatrice abit. Piazzale G. B. Cella; Trangoni Severina abit. Cormor Basso; Giorgiutti Veronica abit. Via Torino; Lodolo Marcello abit. Via Pirano; Stroppolo Anna abit. Colugna; Driussi Enrico abit. Castellerio; Groppo Anna abit. Remanzacco; Merlino Albina abit. Pagnacco; Calligaris Anna abit. Plaino; De Vit Onorina abit. Cormor Alto; Brinusi Maria abit. Castellerio.

Le operazioni vennero compiute dai vigili sanitari.

Speriamo che l'autorità non transiga e colpisca con tutti i mezzi questo mercato di latte annacquato, che torna a tutto danno della povera gente. Speriamo e formuliamo l'augurio che più costante venga esercitata la sorveglianza sui tanti botteghini di rivendita della città e che specie i rioni più popolati fanno affaroni d'oro!

Pellegrinaggi Naz. Italiani a Lourdes 1923

A Lourdes le anime attediate da tante passioni violenti ritroveranno nella comunione del dolore e dell'amore, della speranza e della preghiera sotto gli occhi della divina Immacolata, l'ora sospirata della grande e vera pace.

I. Pellegrinaggio. 7-15 Giugno. — Torino, Modane, Paray, Le Monial, Lione, Lourdes, Toulouse, Marsiglia, Ventimiglia.

Chiusura delle iscrizioni 30 aprile.

II Pellegrinaggio. 31 Luglio 7 Agosto. Treno speciale per Malati. — Treno speciale per Pellegrini.

Torino, Modane, Toulouse, Lourdes, Marsiglia, Ventimiglia.

Sezione speciale A (II classe) nel ritorno visiterà Lione, Paray, Le Monial, Modane.

Sezione speciale B (II classe) nel ritorno visiterà Lione, Paray, Le Monial, Parigi, Reims, Bligny, Einsiedeln, Chiasso.

III. Pellegrinaggio 31 Luglio 7 Agosto. — Treno speciale riservato all'Unione Femminile Cattolica Italiana.

Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Lione, Paray, Le Monial, Modane.

Chiusura delle iscrizioni 15 Giugno.

Programmi dettagliati presso l'Incaricato Diocesano. Sac. Angelo Venturini, Udine - Piazza Umberto I. N. 22.

LA PAROLA CHE NON MUORE

(Quinta puntata)

6. Il dovere della mercede

Principalissimo poi tra i loro doveri è dare a ciascuno la giusta mercede. Il determinarla secondo giustizia dipende da molte considerazioni: ma in generale si ricordino i capitalisti ed i padroni che nè le divine nè le umane leggi permettono opprimere per utile proprio i bisognosi e gl'infelici, e trafficare sulla miseria del prossimo. Defraudare poi la dovuta mercede è colpa sì enorme che grida vendetta al cospetto di Dio. «Ecco la mercede degli operai... che fu defraudata da voi, grida e questo grido ha ferito le orecchie del Signore degli eserciti» (1).

Da ultimo è dovere dei ricchi di non danneggiare i piccoli risparmi dell'operaio nè con la violenza nè con frode manifesto o palliate; il qual dovere è tanto più rigoroso quanto più debole e indifeso è l'operaio e più sacra la sua piccola sostanza.

L'osservanza di questi precetti non basterebbe essa sola a mitigare l'asprezza e [illegible]

(1) [illegible]

7. Il concetto della vita umana

Ma la Chiesa, guidata dagli insegnamenti e dall'esempio di Gesù Cristo, mira più alto a riavvicinare il più possibile le due classi, e farle amiche.

Le cose temporali non è possibile intenderle e valutarle a dovere, se l'animo non si erge ad un'altra vita, ossia all'eterna, senza la quale la vera nozione del bene morale necessariamente si dilegua, anzi l'intera creazione diventa un mistero inesplicabile. Quello pertanto che la natura stessa c'insegna, è nel cristianesimo un domma, su cui come su principale fondamento riposa tutto l'edifizio della religione: cioè che la vera vita dell'uomo è quella del mondo avvenire. Imperocchè Dio non ci ha creati per questi fragili e caduchi beni, ma per i celesti ed eterni; e la terra ci fu data da Lui come luogo di esilio, non come patria. Che abbondi beni, ma i celesti ed eterni; e ... all'eterna felicità non importa nulla: ma il buono o cattivo uso di quei beni, questo è quello che sommamente importa.

Le [illegible] di cui [illegible] che pur ci ha redenti con *redenzione copiosa*, non le ha tolte; le ha però convertite in eccitamenti a virtù e in materia di merito, tantochè nessun figlio di Adamo può giungere al cielo se non segue le orme sanguinose di lui. «Se persisteremo insieme» (1).

Con prendere volontariamente sopra di sè travagli e dolori, Egli ne ha in meravigliosa maniera mitigato l'acerbità, e non pur con l'esempio, ma con sua grazia e con la speranza del proposto guiderdone ci ha reso più facile il patire: «Imperocchè quella che è al presente momentanea e leggera tribolazione nostra, un eterno sopra ogni misura smisurato peso di gloria opera in noi» (2).

(1) II, Cor. IV, 17.

(2) Matt. XIX, 23-24.

8. - L'uso della ricchezza

I fortunati del secolo sono dunque ammoniti, che le ricchezze non li francano dal dolore, che esse per la felicità avvenire, non che giovare, nuocciono (3); che i ricchi debbono tremare, pensando alle minaccie straordinariamente severe di Gesù Cristo, e che dell'uso dei loro beni avranno un giorno a rendere rigorosissimo conto al Dio giudice.

La [illegible] eccellente [illegible] dottrina che, se pure fu intraveduta dalla filosofia, venne però insegnata alla perfezione dalla Chiesa; la quale inoltre fa che non rimanga pura speculazione: ma discenda nella pratica ed informi la vita. Il fondamento di tale dottrina sta in ciò, che nella ricchezza si vuole distinguere il possesso legittimo dall'uso legittimo.

Naturale diritto dell'uomo è, come vedemmo, la privata proprietà dei beni; e l'esercitare questo diritto è specialmente nella vita socievole, non pur lecito, ma assolutamente necessario. «E' lecito, dice S. Tommaso, anzi necessario all'umana vita che l'uomo abbia la proprietà dei beni» (1). Ma se inoltre si domandi quale debba essere l'uso di tali beni, la Chiesa, per bocca del Santo dottore, non esita a rispondere, che «per questo rispetto, l'uomo non deve avere i beni esterni come propri, bensì come comuni in modo che facilmente gli comunichi nell'altrui necessità. Onde l'Apostolo dice: Comanda ai ricchi di questo secolo di ... comunicare il proprio ...» (2).

[illegible] gli altri di quello che è necessario alla convenienza ed al decoro del proprio stato; ... dovere vivere in modo ... alla necessità ... convenienza. ... soccorrere col superfluo ai bisognosi è dovere. «Quello che sopravvanza, date in elemosina».

Eccetto il caso di estrema necessità, non sono questi, è vero, obblighi di giustizia, ma di carità cristiana, il cui adempimento non si può certamente esigere per vie giuridiche: ma sopra le leggi ed i giudizi degli uomini sta la legge ed il giudizio di Gesù Cristo, il quale inculca in molti modi la pratica del donar generoso, ed insegna: «essere cosa più beata il dare che non il ricevere», e terrà per fatta o negata ai bisognosi «quanto faceste ad uno dei minimi di questi miei fratelli a me lo faceste».

In conclusione, chiunque ha ricevute dalla munificenza di Dio copia maggiore di beni, sia esteriori e corporali, sia spirituali, a questo fine gli ha ricevuti di servirsene al perfezionamento proprio, e nel medesimo tempo come ministro della divina provvidenza a vantaggio altrui. *Chi ha dunque ingegno badi di non tacere, chi ha abbondanza di roba si guardi dall'essere troppo duro di mano nell'esercizio della misericordia; chi ha una arte da vivere ne partecipi al prossimo l'uso e l'utilità.*

(3) [illegible] 24-25.

(4) [illegible] LXVI a [illegible]

9. - La dignità del lavoro e della povertà

[illegible] la Chiesa insegna [illegible] non è cosa che faccia vergogna nè la povertà, nè il dover vivere di lavoro.

Gesù Cristo confermò questa verità con l'esempio suo; mentre a salute degli uomini, *essendo ricco, si fece povero*; ed essendo figlio di Dio, e Dio egli stesso, volle comparir ed esser creduto figlio di un legnaiuolo; anzi non ricusò di passare lavorando la massima parte della vita: *«Or non è questi il fabbro, il figlio di Maria?»*

Mirando la divinità di questo esempio si comprende più facilmente, che la vera dignità e grandezza dell'uomo è tutta morale, ossia riposta nella virtù; e patrimonio comune conseguibile ugualmente dai grandi e dai piccoli, dai ricchi e dai proletari: che solo alle opere virtuose, in chiunque si trovino, è serbato il premio dell'eterna beatitudine. Diciamo di più: per gli infelici pare che Iddio abbia una particolare predilezione. Imperocchè Gesù Cristo chiama beati i poveri. Invita amorosamente a venire da lui per conforto quanti sono stretti dal peso degli affanni. I deboli e i perseguitati abbraccia con affetto di carità specialissima.

[illegible] questa verità grande efficacia ad abbassare l'orgoglio dei fortunati, a sollevare all'avvilimento i miseri; ad ispirare indulgenza negli uni, moderazione negli altri. Così le distanze, tanto care all'orgoglio, si scorciano; nè poi riesce difficile ottenere che le due classi, stringendosi la mano, si riducano [illegible] amichevoli [illegible].

(Continua)

Diario Sacro

Domenica 11: S. Eulogio — S. Benedetto — S. Pietro.

Lunedì 12: S. Gregorio Magno papa — S. Massimiliano — S. Fina.

Martedì 13: S. Cristina — S. Eldrado — S. Eufrosia.

Mercoledì 14: S. Matilde — S. Giovanni.

Venerdì 16: S. Longhino soldato — S. Magoriano — B. Valerio.

Sabato 17: S. Eriberto — S. Ilario e comp. mart. ad Aquileia.

Si potrebbe finirla?

Quel che succede a Treppo Grande

Gli ordini sono chiari; nessuna arbitraria violenza di parte; rispetto alle rappresentanze degli enti locali...

Ma non tutti l'intendono. Intemperanze e arbitrii da eroi della 6.a giornata continuano a inasprire la situazione e.... l'autorità politica pare continui il vecchio sistema della vecchia burocrazia. Lasciar fare... lasciar passare...

A Nimis si è abbattuta la amministrazione comunale. Perfetta o non perfetta? Non cerchiamo; era la rappresentanza legale, che alcuni volevano togliere non si sa proprio se per lo sviscerato amore del bene pubblico. Che cosa ha fatto il Prefetto per tutelare o... per non tutelare la rappresentanza comunale? Secondo noi se quella rappresentanza meritava sciolta, doveva provvedervi direttamente, con suo atto aperto il Governo; e non si doveva invece permettere la violenza morale di parte, perpetuando il cattivo costume della ragione fatta fuori della legge.

A Treppo Grande vi è una amministrazione formata da popolari con coalizione di altri elementi, su base puramente amministrativa.

Il fascio locale arriva fino ad ottenere la concessione di un fondo comunale per erigervi la sua sede.

Ma non gli basta; propone e vuole che il Comune adotti come stemma proprio il simbolo fascista.

Come si vede una pretesa peregrina. Dove vuol parare il fascio di Treppo Grande?

Intanto leggiamo sul settimanale fascista l'intimazione ai consiglieri di «andarsene», solo perchè hanno soprasseduto per tale proposta, e l'intimazione è fatta coprendo d'insulti i consiglieri.

Ora sappiamo che l'intimazione si sta attuando, con modi... persuasivi.

O chiamandoli al fascio o avvicinandoli, si vanno... persuadendo i consiglieri a presentare le dimissioni.

Domani... la stampa saprà che il consiglio di Treppo Grande si sarà «spontaneamente dimesso» e... il Prefetto prenderà atto.

Sarà salva l'osservanza formale degli ordini del Governo, del Partito e lo scopo sarà raggiunto.

Ma noi crediamo di denunziare queste cose all'autorità e alla Federazione fascista, perchè dobbiamo ritenere che certe azioni locali non possano avere la loro approvazione e corresponsabilità.

Non dev'essere lecito turbare la vita locale e onerare di spese il Comune per simili motivi... poco amministrativi.

Per ora non diciamo altro. Se sarà il caso illustreremo meglio.

...e a Tricesimo

Mancata lubrificazione. - Giunge notizia che l'altro giorno alcuni individui qualificatisi per fascisti hanno tentato di far ingerire una certa quantità del famoso farmaco al presidente del locale Circolo Giovanile Cattolico sig. Tosolini, per dei contrasti avuti, pare, con il cav. Tuzzi. Il Tosolini non prese l'olio e il fatto venne denunciato alle Autorità competenti.

Pensieri religiosi

Con Dio

Sono due piccole parole, diceva un maestro cristiano ai suoi allievi, che sculpite nel vostro cuore vi daranno la pace, la gioia, la consolazione, la speranza.

Alzatevi con Dio e la vostra giornata sarà scritta nel libro della vita.

Addormentatevi con Dio e il vostro sonno sarà dolce e tranquillo.

Studiate con Dio e la vostra scienza sarà un balsamo che vi allontanerà dal vizio.

Viaggiate con Dio e ritornerete alla vostra famiglia con la fronte serena e il cuore puro.

Cominciate con Dio il vostro lavoro e quel lavoro contribuirà al vostro benessere; finitelo con Dio e le vostre opere vi accompagneranno nell'ultima ora.

La gioia con Dio si moltiplica; la sofferenza con Dio è sopportabile e meritoria.

Morire con Dio è veder schiudersi le porte del Cielo.

(Dal francese).

De Amicis ricordato nelle scuole nell'anniversario della morte

In occasione del quindicesimo anniversario della morte di Edmondo De Amicis, il ministro dell'Istruzione, on. Giovanni Gentile, ha inviato una circolare ai Provveditori agli Studi, ai direttori delle scuole normali e magistrali e ai presidenti delle associazioni parascolastiche in cui raccomanda che sabato prossimo lo scrittore sia ricordato nelle scuole con la lettura di uno dei racconti mensili del «Cuore». Anche il professore di pedagogia nelle Scuole Normali dedicherà parte della lezione di sabato al De Amicis.

Il sen. Gentile fa altra raccomandazioni perchè sia celebrato il più diffusamente possibile lo scrittore prediletto del popolo nostro.

CARLO LIVA responsabile

Stab. Tipografico **S. Paolino** - UDINE

Cooperativa Braccianti "La Popolare,,

S. Giorgio di Nogaro

AVVISO DI ASSEMBLEA

I Soci della suddetta Cooperativa sono invitati alla Assemblea Ordinaria che si terrà nella sede sociale il giorno 18 Marzo alle ore 10 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione e approvazione el Bilancio;
2. Nomina del Consiglio d'Amministrazione (sindaci e probiviri);
3. Eventuali e varie.

NB. — Nel caso che i soci non fossero in numero legale, trascorsa un'ora da quella fissata, l'Assemblea sarà valida con qualunque numero dei presenti.

IL Presidente

CECCOTTI LUIGI

Cooperativa Agricola e di Consumo

GEMONA

AVVISO DI ASSEMBLEA

I Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo la sera di Sabato 10 Marzo, alle ore 7.30 nel Teatro Stimatini (gentilmente concesso) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del Bilancio 1922;
2. Nomina delle cariche;
3. Eventuali.

Gemona, 23 Febbraio 1923.

IL Presidente

GIOVANNI CAPRIZ